

TORNATA DEL 16 MAGGIO 1857

BIANCHERI. Prego l'onorevole presidente di mettere ai voti l'articolo, perchè se questo è adottato, l'aggiunta è esclusa.

PRESIDENTE. Il deputato Arrigo ha facoltà di parlare.

ARRIGO. Poco mi resta a dire sulla questione oramai esaurita e nel senso di chi propone modificazioni all'articolo, e di chi le respinge. Io, dividendo l'opinione così bene svolta dal deputato Casaretto, francamente dichiaro che mi atterro alla adozione pura e semplice dell'articolo 100, perchè gli emendamenti proposti, a parer mio, sconvolgono totalmente la legge, nè possono avere altro effetto che di allontanare le compagnie le quali vorrebbero concorrere a questa impresa, e per conseguenza di ritardare fino ad un tempo indefinito l'attuazione di un'opera così importante, e forse di ritogliere o sospendere il beneficio alle popolazioni della riviera di avere una ferrovia.

Ho sentito in questa discussione a ripetere che gli emendamenti proposti dovevano ammettersi, perchè, cessando l'esercizio, deve cessare la garanzia, nè deve farsi dal Governo un regalo alla compagnia concessionaria. Se il mantenere la garanzia del capitale impiegato vestisse il carattere di un regalo, io sorgerei primo a votare l'emendamento proposto; ma non lo credo un regalo, dacchè la compagnia ha certo diritto alla proprietà della ferrovia, o per lo meno al suo esercizio, e che quindi, se per necessità di Stato essa viene privata dell'esercizio della medesima, la compagnia sia indennizzata del danno che avesse a soffrire. Non siamo qui nel tema di un regalo, siamo nel tema d'una giusta indennità, la quale è dovuta; imperciocchè, se alla compagnia non viene negato diritto ad indennità per i danni che può soffrire pel guasto della strada, dico che sarebbe un'alta ingiustizia il privarla d'un interesse almeno minimo dei capitali che ha spesi per la costruzione della strada medesima. Credo che convenga stare alla redazione dell'articolo 100 per i motivi già così bene svolti dall'onorevole mio collega il deputato Sineo, ed inoltre perchè non ha guari abbiamo approvata una concessione di ferrovia in cui è stabilita la guarentigia di 25,000 lire di rendita lorda per ogni chilometro; colla notevole differenza che nel capitolato che ora discutiamo il Governo ha la facoltà di rifarsi sulla rendita che supera il 10 per cento, clausola questa che, come faceva osservare l'onorevole Moia, non esiste punto in quella concessione.

Ora un'altra differenza assai più grave per la compagnia si vuole introdurre privando la compagnia d'una indennità che tenderebbe a risarcirla d'un danno ad essa non imputabile ed avvenuto nell'interesse dello Stato. Io perciò, o signori, respingo in modo assoluto l'emendamento proposto dall'onorevole Cossato; che se la mia sentenza non arridesse alla Camera, se pur si crede non dover spingere pel caso contemplato nell'articolo 100 la continuazione della garanzia sino a lire 25,000 per chilometro, imperciocchè verrebbe in tal caso a guarentire eziandio la spesa di esercizio che non ha luogo, io

non dissentirei allora accostarmi al temperamento proposto dall'onorevole Valerio, quando però l'obbligazione si spingesse sino ai due terzi delle lire 25,000; dappoi- chè l'interruzione la quale può aver luogo nel caso di guerra, essendo ristretta ad un piccolo tratto di questa lunga linea, di molto non scemerebbero le spese alla compagnia, pure astretta a tenere il personale ed il materiale assai importante nel resto della linea medesima; oppure se non piace guarentire i due terzi, si continui la garanzia per le lire 25,000, sotto deduzione ragguagliata delle spese di esercizio, desunte dalla base dell'ultimo anno.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze. Poichè si tratta di garanzia, reputo che sia obbligo del ministro di finanze di dire la sua opinione.

La sua opinione è semplicissima. La Camera vuole o non vuole che si faccia questa strada? Il capitolato è abbastanza stringente, ed io dico schiettamente che, se si trovano capitalisti solidi che vogliano fare questa strada a queste condizioni, la riputerò grande ventura; se aggravate il capitolato, posso errare, ma tale è la mia intima convinzione, non troverete nessuno; se si adotta il proposto emendamento, a mio credere, questa legge rimane assolutamente sterile. È inutile il discutere se questa condizione della garanzia sia o non sia buona; sarebbe meglio che la strada si facesse senza una simile condizione: ma una strada di questa difficoltà con una semplice garanzia di 25,000 lire di prodotto lordo, in questi tempi in cui a Roma si guarentisce il 6 per cento ed in Russia si fanno grandissime concessioni, io dico che sarà gran ventura l'ottenerla.

Io credo che non ci sia bisogno di grande eloquenza per dimostrare che sarebbe più conveniente ottenere migliori condizioni; ma il volerle esigere sarebbe il rimandare ad epoca remota la costruzione della strada. Potrebbe darsi che giungessero tempi più favorevoli; quando il 3 per cento francese toccasse l'84 ed i consolidati inglesi raggiungessero il pari, si potrebbero avere condizioni migliori; ma nelle circostanze attuali, io lo ripeto, riputerò buona fortuna il poter ottenere la costruzione di questa strada alle condizioni che vi abbiamo proposte.

COSSATO. Non si tratta già di aggravare le condizioni del capitolato, ma soltanto di spiegarne l'articolo di cui si ragiona più chiaramente; poichè gli uni la interpretano in un modo e gli altri in un altro affatto diverso, ed è necessario che venga chiaramente definito.

Fra le obiezioni che si sono fatte intorno all'aggiunta che ho proposto, si disse che in quest'articolo 100 del capitolato sono espresse le stesse condizioni che si erano stipulate negli altri capitolati per la strada *Vittorio Emanuele* e quella d'Annecy a Ginevra, senza che nessuno abbia domandato d'aggiungervi altro.

Ma l'onorevole Valerio ha spiegato lucidamente alla Camera qual differenza passi dal guarentire il 4 1/2 per cento, ed il guarentire 25,000 lire per chilometro, come